

## Dati informativi concernenti la legge regionale 5 settembre 2017, n. 28

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

### 1. Procedimento di formazione

- Il procedimento di formazione della legge regionale è stato avviato su iniziativa dei sottoelencati consiglieri regionali che hanno presentato due proposte di legge, a ciascuno dei quali è stato attribuito uno specifico numero di progetto di legge:
  - progetto di legge n. 108: proposta di legge d’iniziativa dei consiglieri Guadagnini, Sandonà e Ciambetti relativa a “Modifica della legge regionale 20 maggio 1975, n. 56 “Bandiera, gonfalone e stemma della Regione””;
  - progetto di legge n. 126: proposta di legge d’iniziativa dei consiglieri Rizzotto, Finco, Bottacin, Gidoni, Ciambetti, Calzavara, Boron, Finozzi, Villanova, Sandonà, Michieletto, Semenzato, Riccardo Barbisan, Montagnoli, Valdegamberi e Posamai relativa a “Nuove disposizioni in materia di uso della Bandiera della Regione - Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 maggio 1975, n. 56 “Gonfalone e stemma della Regione””;
- I progetti di legge sono stati assegnati alla Prima Commissione consiliare ;
- La Prima Commissione consiliare, sulla base dei succitati progetti, ha elaborato un unico progetto di legge denominato “Nuove disposizioni in materia di uso dei simboli ufficiali della Regione del Veneto - Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 maggio 1975, n. 56 “Gonfalone e stemma della Regione””;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 11 maggio 2016;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore la consigliera Silvia Rizzotto, e su relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Graziano Azzalin, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 agosto 2017, n. 28.

### 2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore la consigliera Silvia Rizzotto, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

correva l’anno 1975, il 9 aprile ore 15.45, quando il Consiglio regionale riunito in seduta plenaria approvava il testo di quella che sarebbe divenuta la prima legge regionale sul “Gonfalone e stemma della Regione” del Veneto.

La presente proposta di legge, in considerazione anche dell’importanza storica della legge 56/1975, ne vuole mantenere l’impianto originario, apportando però delle modifiche, per renderla più attuale e adeguata ai nostri tempi. Tale proposta, infatti, muove dalla necessità di riconfermare, anche nei simboli, la storia, la cultura e la civiltà della nostra regione, del nostro Veneto.

L’Unesco, a tal proposito, ci fornisce una definizione, non certo esaustiva ma alquanto condivisibile, secondo cui “La cultura in senso lato può essere considerata come l’insieme degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistinguono una società o un gruppo sociale. Essa non comprende solo l’arte e la letteratura, ma anche i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze”.

La lettura data dall’Unesco del concetto di cultura sembra coincidere con il concetto di civiltà, sebbene tra i due termini esista, almeno nella lingua italiana, una sfumatura, in quanto il vocabolo “cultura” di norma è relativo alla formazione del pensiero e della vita, individuale come sociale, con riferimento alla dimensione riflessiva e critica. Il termine “civiltà”, invece, ha una estensione maggiore indicando la spiritualità di un popolo o di un’epoca e compete ad arte, scienza, economia, costumi, vita morale e principi etici visti nella loro oggettività e manifestazione evidente.

Con la presente proposta di legge vogliamo ripartire proprio dal concetto di civiltà, cercando di rivitalizzarne anche il senso di appartenenza. Appartenenza che, a nostro avviso, va valorizzata anche attraverso il riconoscimento e l’esposizione dei simboli che identificano non solo un territorio, quello del Veneto appunto, ma anche e soprattutto la storia, le tradizioni e le radici del suo popolo. Simboli ripresi dalla bandiera e dal gonfalone, come riconosciuto dalla legge regionale istitutiva n. 56/1975, del cui valore storico si ne trova traccia sin dal tredicesimo secolo nella Repubblica Serenissima.

Proponiamo, in primo luogo, di integrare la legge in questione, già modificata due volte, per la verità, con l’istituzione di una fascia veneta che ripropone il leone di Venezia; una aggiunta non solo formale, ma alla quale si dà la valenza simbolica di far percepire immediatamente al cittadino la presenza della Regione agli eventi istituzionali.

In base a questa proposta sarà il Presidente del Governo Veneto, in prima istanza, a poter utilizzare la fascia negli eventi pubblici. In caso di sua assenza, automaticamente la possibilità di indossare la fascia spetterà al presidente del Consiglio regionale. In caso di assenza di entrambi, questa sarà indossata da un assessore, o, a cascata, dal vicepresidente dell’Assemblea fino a scendere ai segretari dell’Ufficio di presidenza consiliare e ai consiglieri regionali.

Proponiamo, in secondo luogo, precise modalità e obblighi di esposizione della bandiera del Veneto in tutti gli uffici pubblici della Regione e in quelli privati in determinate situazioni, per riportare la centralità del parametro civiltà nelle scelte politiche: la mancata riflessione sull'identità culturale storica, i legami con il territorio, l'ambiente, i valori pre-esistenti, il recupero dell'irriproducibile, ebbene queste grandi assenze combinate con l'assenza di una riflessione umanistica che ha portato alla sottovalutazione, se non disistima, dell'identità storica locale, hanno generato la standardizzazione del banale, l'asservimento supino al meccanismo produttivo seriale. La riaffermazione dei parametri culturali e di civiltà e la riconquista dell'identità locale e della giusta autonomia, devono essere obiettivi prioritari ed ispirare trasversalmente tutte le scelte della politica regionale, in ogni materia, in ogni campo.

La proposta di legge, abrogando la legge regionale 10 aprile 1998, n. 10 "Disposizioni per l'uso e l'esposizione della bandiera della Regione del Veneto", ridefinisce le modalità e gli obblighi di esposizione della bandiera e più in generale dei simboli della Regione (stemma, gonfalone, ecc.), in tutti gli edifici pubblici del territorio regionale e anche in tutti quelli privati in determinate situazioni. Segnaliamo in particolare, oltre la previsione di sanzioni amministrative per il mancato rispetto della legge, anche l'obbligo di apporre lo stemma della Regione del Veneto su tutte le opere, beni o servizi realizzati o acquistati da enti pubblici o da privati con il contributo, anche parziale, della Regione del Veneto.

La Prima commissione nella seduta n. 44 dell'11 maggio 2016 ha approvato il testo unificato dei due progetti di legge n. 108 e n. 126 a maggioranza con il voto favorevole dei rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Fratelli d'Italia-AN-Movimento per la cultura rurale, Siamo Veneto, Movimento Cinque Stelle e il voto di astensione dei rappresentanti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente.”;

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Graziano Azzalin, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

siamo di fronte all'ennesima legge che si classifica come un riordino, in realtà è la “legge capofila” delle leggi identitarie che caratterizzano questa Legislatura e l'impegno legislativo della Lega, questa è la reale catalogazione di questa legge. Qualcuno le ha definite le leggi leghissime, mutuando un vecchio infausto termine, ma che rende bene l'idea di dove ci sta portando il fanatismo leghista. Dal divieto di indossare il burqa, al prima i veneti in un crescendo ossessivo, non poteva che portare a questa proposta di legge affetta da una preoccupante bulimia simbolica.

Debbo dire che questo uso smodato della simbologia venetista della Regione rischia un'implosione, uno splafonamento rispetto alle giuste modalità che un Ente deve avere per affermare la sua presenza sul piano istituzionale, che dovrebbe essere sempre improntata alla sobrietà e al rispetto istituzionale, ma qui l'obiettivo è un altro! Si vuole cercare lo scontro istituzionale!!

Non condivido proprio le premesse del PDL in particolare in alcuni passaggi, e sono alquanto stupito, l'ha rilevato anche la stampa odierna, sulla previsione di sanzioni verso chi non adempie invece di puntare sulla leale collaborazione.

Pensiamo per un attimo, ed è questa la domanda che voglio fare alla maggioranza, se fosse lo Stato a comportarsi in questo modo, cosa succederebbe? Per protesta vi leghereste alle briccole davanti Ferro Fini contro lo Stato invasore, oppressore, invasivo, che sfrutta tutti i modi per farsi pubblicità.

Non voglio fare un'opposizione preconcetta, ma si sa che il troppo storpia anche in questo caso. Collega Rizzotto, abbiamo predisposto alcuni emendamenti, almeno alcuni di questi mi auguro possano incontrare la disponibilità da parte della maggioranza per arrivare a morigerare questo eccesso simbolico che rischia di provocare problemi anche alla salute di alcuni protagonisti.

Dovete stare attenti colleghi, perché come farete a distinguere le bandiere vere da quelle non originali, made in china, che vendono? Perché se Zaia va a una commemorazione ufficiale dove c'è una bandiera farlocca, provate a pensare alle conseguenze, il governatore non perde le staffe ma va via letteralmente di testa! Lo dico per la sua salute, quindi dovete stare un po' più attenti anche da questo punto di vista.”;

### **3. Struttura di riferimento**

Unità organizzativa comunicazione e informazione